

Il Responsabile del procedimento

Il Segretario

Il Sindaco

---

Approvati con D.C.C. n° 29 del 28.11.2023

---

Dott. STEFANO ROLETTI Aspetti acustici

Dott. arch. GIULIO CARTA  
Aspetti urbanistici e coordinamento generale



Regione Piemonte

Provincia di Biella

## COMUNE DI TERNENGO

### PIANO REGOLATORE GENERALE

Legge Regionale 56/77 e successive modifiche e integrazioni

---

### PROGETTO DEFINITIVO

---

**Allegato A3**  
**COMPATIBILITÀ DELLE AREE**  
**OGGETTO DI NUOVA PREVISIONE**  
**CON LA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA**  
**VIGENTE - RELAZIONE**  
*USC: 096067\_ACU\_R*

---

Ottobre 2023

---

Progettazione:


Dott. Stefano Roletti



**Baltea S Site**

via Carlo Alberto, 28  
10090 San Giorgio Canavese  
(Torino) - IT

tel. +39 347 2631589  
envia@libero.it

Dott.ssa Francesca Gazzani  


## 1. PREMESSA

### 1.1 Premessa

Ai sensi delle specifiche disposizioni indicate all'art. 4 comma 1 lettera a) della *Legge 26/10/1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico"*, all'art. 5 comma 4 e art. 6 comma 3 della *L.R. 20/10/2000, n. 52 "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico"* e seguendo le specifiche indicazioni regionali, si è provveduto alla valutazione della compatibilità acustica delle variazioni urbanistiche introdotte con il *Piano Regolatore Generale* di Ternengo (Progetto Definitivo).

Tale valutazione è stata effettuata comparando le classi acustiche (in Fase IV) stabilite dal Piano di Classificazione Acustica Comunale di Ternengo (proposta approvata con *Delibera di Consiglio Comunale n. 26 del 14/10/2004 - P.C.A.*) con quelle conseguenti al *Piano Regolatore Generale* di Ternengo (Progetto Definitivo).

### 1.2 Metodologia operativa

Il principio cardine in base al quale viene effettuata la verifica di compatibilità acustica consiste essenzialmente nel divieto di inserire, attraverso le previsioni urbanistiche-edilizie del *Piano Regolatore Generale* di Ternengo (Progetto Definitivo), nuovi accostamenti critici acustici (accostamenti di aree dello scenario di classificazione acustica i cui valori di qualità differiscono in misura superiore a 5 dB(A)) rispetto a quelli esistenti all'interno dello scenario delineato dal *P.C.A.*

Il divieto di "creare" accostamenti critici è previsto dalle disposizioni di cui all'art. 6, comma 3 della *L.R. 52/00* che, ad eccezione dei casi in cui esistano evidenti discontinuità morfologiche che giustificano la deroga dal punto di vista acustico, vieta di assegnare ad aree contigue limiti di esposizione al rumore che si discostino in misura superiore a cinque decibel (pari ad un salto di classe acustica). Tale divieto viene derogato qualora, nelle zone già urbanizzate, non sia possibile rispettare tale vincolo a causa di preesistenti destinazioni d'uso. La deroga prevista all'interno della *L.R. 52/00* è però applicabile unicamente in sede di prima stesura del *Piano di Classificazione Acustica*; infatti la *D.G.R. 6 agosto 2001, n. 85 – 3802 "Criteri per la classificazione acustica del territorio"* (prevista dall'art. 3, comma 3, lett. a) della *L.R. 52/00*), delinea tra i principi generali per l'elaborazione dei *Piani* il seguente: "*La facoltà di accostare zone appartenenti a classi non contigue, è ammessa unicamente in sede di prima classificazione acustica (...), fermo restando l'eventuale conferma degli accostamenti critici evidenziati nella prima classificazione in caso di successive modifiche o revisioni della stessa*".

Sulla base di tali elementi la verifica di compatibilità viene effettuata secondo la seguente metodologia operativa:

- analisi delle previsioni del *Piano Regolatore Generale* di Ternengo ed elaborazione della bozza di Classificazione Acustica (Classificazione acustica da Fase I);
- elaborazione della Ipotesi di Variazione introdotta al *P.C.A.* attraverso le previsioni del *Piano Regolatore Generale* di Ternengo;
- confronto delle Ipotesi di Variazione del *P.C.A.* attraverso l'inserimento delle previsioni del *Piano Regolatore Generale* di Ternengo (Fase IV) rispetto al *P.C.A.* e verifica di compatibilità acustica (Verifica di Compatibilità Acustica).

Allegati della presente relazione sono le seguenti tavole:

- Proposta di zonizzazione acustica del Comune di Ternengo – Allegato 4.5 – Planimetria Fase IV, scala 1 10.000;
- Proposta di zonizzazione acustica del Comune di Ternengo – Allegato 4.6 – Planimetria Fase IV, scala 1 5.000
- Classificazione Acustica da *Piano Regolatore Generale* (Progetto Definitivo) Tavola 1 - Fase IV – Planimetria Generale;

La rappresentazione del confronto tra lo scenario di classificazione acustica vigente e quello derivante dalle previsioni urbanistiche del *Piano Regolatore Generale* di Ternengo attraverso l'uso di tavole piuttosto che di estratti cartografici puntuali, si è resa necessaria in quanto la variante urbanistica in studio non determina variazioni urbanistiche puntuali del piano vigente ma di fatto l'istituzione di nuovo piano urbanistico (nuove sigle, trasformazioni urbanistiche diffuse, ...).

In *Appendice B* si riportano le controdeduzioni alle osservazioni alla Verifica di Compatibilità Acustica del *Piano Regolatore Generale* di Ternengo (Progetto Definitivo).

### **1.3 Contenuti del *Piano Regolatore Generale* di Ternengo**

Il Comune di Ternengo è dotato di un PRGI vigente (approvato con D.G.R. 170-15180 del 4-08-1987, oggetto di una prima variante sostanziale approvata nell'anno 1993 e di una seconda variante sostanziale approvata nell'anno 1998, nonché oggetto di alcune varianti parziali e modificazioni), non adeguato al Piano di Assetto Idrogeologico, al Regolamento Edilizio Tipo ed alla Zonizzazione Acustica.

Alla luce degli obiettivi indicati dall'Amministrazione comunale (quali la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, la salvaguardia della qualità ambientale del contesto, la valorizzazione dei beni culturali presenti sul territorio e la creazione di condizioni favorevoli per le nuove attività legate al comparto agricolo insediatesi) il nuovo Piano Regolatore Generale si forma attraverso l'analisi dei fabbisogni sociali ed economici e del ruolo occupato dal Comune di Ternengo in relazione al contesto territoriale Biellese.

Con lo scopo di raggiungere gli obiettivi indicati sono stati individuati i seguenti temi strategici da porre alla base dello studio per il nuovo PRGC:

- 1 - Preservare l'identità territoriale del Comune di Ternengo, ancora molto forte nonostante il rilevante calo delle attività economiche compensato da una certa tenuta demografica e, valorizzandone i caratteri peculiari sia in campo socioeconomico che ambientale e paesaggistico.
- 2 - Riconsiderare, alla luce della sua attuale consistenza, il patrimonio edilizio di antica formazione di pregio architettonico o comunque di valore a livello di scala urbanistica e edilizia, coniugando la dovuta attenzione ai problemi di adeguamento funzionale delle abitazioni con la salvaguardia degli

aspetti storici originali, valutando anche interventi di riqualificazione su edifici incongrui per motivi di sicurezza, d'igiene, di impatto ambientale, di viabilità o di interesse pubblico.

3 - Affrontare le problematiche relative alle attività economiche ancora presenti sul territorio (un'unica attività commerciale ancora presente) ed al comparto legato all'agricoltura che comprende anche attività legate alla produzione vitivinicola e alla manutenzione forestale e del verde.

4 - Abbinare al potenziamento delle infrastrutture un'ottica più attenta alla qualità ambientale, verificando le previsioni di aree per servizi pubblici sulla base di un'attenta analisi dei reali fabbisogni, di quanto già realizzato e della fattibilità economica (anche in rapporto alle localizzazioni) delle aree attualmente previste.

5 - Valutare, attraverso un attento esame degli aspetti geomorfologici del territorio e del contesto paesaggistico-ambientale, come nell'ambito della destinazione genericamente definita agricola, che include tutte quelle categorie di utilizzo del suolo non legate ad altre attività (boschi, aree a prato, alpeggi, incolti, aree marginali al tessuto urbano non altrimenti classificate), sia possibile individuare forme di valorizzazione appropriate e differenziate secondo le rispettive potenzialità (tutela del sistema dei sentieri e dei percorsi quali elementi di connessione e di promozione dell'escursionismo, valorizzazione di elementi locali di pregio, riqualificazione di ambiti degradati, di fasce di rispetto, di aree verdi in località marginali). Va introdotta una lettura del paesaggio attenta a tutto il territorio, mantenendo e incentivando la presenza dell'uomo quale importante fattore di presidio ambientale; un obiettivo da raggiungere anche con il recupero del ridotto patrimonio edilizio già esistente (quando possibile in rapporto allo stato di conservazione ed al contesto geomorfologico in cui sono inseriti), costituito principalmente da alcuni fabbricati rurali in parte abbandonati su cui vanno ammessi interventi di riqualificazione rispettosi delle caratteristiche tipologiche tipiche del contesto.

6 - Procedere all'adeguamento del PRG al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (Decreto Presidente Consiglio dei Ministri del 24.5.2001) redatto dall'Autorità di Bacino del fiume Po, aumentando allo stesso tempo l'attenzione ai problemi idrogeologici ed alle condizioni del dissesto e del rischio esistenti sul territorio; la prevenzione è indispensabile a fronte degli enormi costi sociali ed economici legati ai danni da eventi calamitosi.

7 - Predisporre un quadro normativo coerente con gli obiettivi indicati, cercando di limitare i problemi legati alla sua applicazione.

8 - Procedere all'informatizzazione completa per quanto riguarda gli elaborati del PRG (cartografia di Piano nelle varie scale), come passaggio propedeutico per una maggiore integrazione dei servizi amministrativi.

#### 1.4 Classificazione Acustica da Fase I

Per quanto riguarda le aree interessate dal *Piano Regolatore Generale* di Ternengo (Progetto Definitivo) si è provveduto ad assegnare la classe acustica in base alle modifiche apportate dalla variante. Nello specifico per le aree di nuovo impianto si è provveduto ad assegnare la classe acustica massima prevista per tali aree.

Nella tabella successiva è riportata la classificazione acustica da Fase I assegnata alle diverse aree interessate dal *Piano Regolatore Generale* di Ternengo (Progetto Definitivo).

Area	Destinazioni d'uso	Classe Acustica
Insediamenti urbani di origine storica - Azzonamento tipo A		
Nuclei urbani di antica formazione - A1	Usi ammessi USI RESIDENZIALI. a.1 – a.2 – a.3 USI TERZIARI DIFFUSI: b.1 - b.2 - b.3 - b.4 - b.5 USI TERZIARI SPECIALIZZATI: c.1 - c.2 (limitatamente ai presidi sociosanitari ed ai poliambulatori) - c.3 - c.4 - c.5 - c.6 - c.7 - c.8 - c.9 - c.13 USI DEL SUOLO INEDIFICATO: parchi e giardini pubblici - parcheggi	II ÷ III
Nuclei minori di antica formazione - A2	Destinazione prevalente: RESIDENZIALE	II
Aree Edificate prevalentemente residenziali - Azzonamento tipo B		
Aree edificate di vecchio impianto – B1	Usi ammessi USI RESIDENZIALI. a.1 – a.2 – a.3 USI TERZIARI DIFFUSI: b.1 - b.2 - b.3 - b.4 - b.5 USI TERZIARI SPECIALIZZATI: c.1 - c.2 (limitatamente ai presidi sociosanitari ed ai poliambulatori) - c.3 - c.4 - c.5 - c.6 - c.7 - c.8 - c.9 - c.13 USI DEL SUOLO INEDIFICATO: parchi e giardini pubblici - parcheggi	II ÷ III
Aree edificate consolidate - B3	Usi ammessi USI RESIDENZIALI. a.1 – a.2 – a.3 USI TERZIARI DIFFUSI: b.1 - b.2 - b.3 - b.4 - b.5 USI TERZIARI SPECIALIZZATI: c.1 - c.2 (limitatamente ai presidi sociosanitari ed ai poliambulatori) - c.3 - c.4 - c.5 - c.6 - c.7 - c.8 - c.9 - c.13 USI PRODUTTIVI: attività produttive di tipo manifatturiero limitatamente a quelle esistenti. Nel caso di insediamenti ritenuti incompatibili con la residenza e/o non conformi a normative e regolamenti, essi vanno classificati come impianti in sede impropria ai sensi e con gli effetti dell'art. 26, comma 1°, sub. e) della L.R.56/1977 e soggetti a soli interventi di adeguamento (messa in sicurezza degli impianti ed eliminazione dei fattori inquinanti) e di manutenzione ordinaria e straordinaria USI DEL SUOLO INEDIFICATO: parchi e giardini pubblici - parcheggi	II ÷ III
Aree di completamento – B4	Usi ammessi USI RESIDENZIALI. a.1 – a.3 USI TERZIARI DIFFUSI: b.1 - b.2 - b.3 USI TERZIARI SPECIALIZZATI: c.1 - c.8 USI DEL SUOLO INEDIFICATO: parchi e giardini pubblici - parcheggi	II ÷ III

Verifica di Compatibilità Acustica

Area	Destinazioni d'uso	Classe Acustica
Aree agricole e boscate - Azzonamento tipo E	Pascoli e prato-pascoli (E1): superficie a prevalenza di copertura erbacea soggetti esclusivamente o prevalentemente a pascolamento da parte di mandrie e/o greggi	III
	Prati permanenti (E2): superfici a prevalenza di copertura erbacea, aventi pendenza tale da consentire lo sfalcio e la raccolta del foraggio	III
	Seminativi e orticole professionali (E3): superfici soggette a ricorrenti lavorazioni agrarie superficiali e successiva semina di cereali, oleaginose, orticole non amatoriali	III
	Colture permanenti (E4): includono i vari fruttiferi specializzati (melo, pero, susino, ecc.) colture di piccoli frutti (mirtillo, lampone, more, ecc.), vite, nocciolo, noce, castagno da frutto	III
	Arboricoltura da legno (colture legnose specializzate) E5: sono superfici agricole non boscate, occupate da coltivazione di specie arboree e/o arbustive, soggette a periodica manutenzione che ne impedisce l'evoluzione spontanea, reversibili, finalizzate alla produzione di specifici assortimenti legnosi	III
	Orti urbani (E6): aree periurbane destinate alla coltivazione amatoriale per autoconsumo o per scopi economici non prevalenti	III
Aree a parco privato - Azzonamento tipo H	Destinazione prevalente: PARCO	III
Aree pubbliche o di uso pubblico – S.P.	Aree per servizi sociali ed attrezzature pubbliche (SP), nel rispetto degli standard di cui all'art. 21 della L.R.56/77	?
Aree per impianti urbani – I.U.	cimiteri	I
	aree di stoccaggio e trattamento provvisorio dei rifiuti	III ÷ IV
	pozzi, captazioni ed impianti idrici	-
	impianti di depurazione dei rifiuti liquidi e reti fognarie	III ÷ IV
	centrali e stazioni per la trasformazione, l'erogazione e distribuzione di energia e relative reti	III ÷ IV
	impianti tecnologici per le comunicazioni e le trasmissioni e relative reti	III ÷ IV
	costruzioni e fabbricati per speciali esigenze pubbliche	?

Tabella 1.1 – Classificazione acustica da Fase I

## Verifica di Compatibilità Acustica

Elemento	Periodo
Usi residenziali	<p>a.1 - abitazione private di ogni tipo; ad esso sono assimilati anche i locali per attività lavorative a domicilio e connesse con l'abitazione, purché abbiano un carattere compatibile e non eccedano i 30 mq. o il 30% della Sul;</p> <p>a.2 - abitazioni collettive - collegi, convitti, case di riposo, case protette, conventi e simili: questo uso comprende ogni tipo di abitazione collettiva a carattere stabile, pubblica o privata con i relativi servizi comuni complementari;</p> <p>a.3 - autorimesse</p>
Usi terziari diffusi	<p>b.1 - uffici e studi privati: questo uso comprende gli uffici privati e gli studi professionali e ambulatoriali che hanno un carattere diffuso, promiscuo e complementare con gli altri usi urbani-residenziali; sono escluse le grandi strutture terziarie e quelle direzionali che producono intenso concorso di pubblico;</p> <p>b.2 - negozi, botteghe, pubblici esercizi: questo uso comprende i negozi per la vendita al dettaglio, le botteghe dell'artigianato di servizio, i locali di ristoro e di ritrovo di ogni tipo con esclusione dei locali di svago ad intenso concorso di pubblico;</p> <p>b.3 - laboratori per arti e mestieri: questo uso comprende i piccoli laboratori artigiani (con esclusione dei servizi-auto), che hanno un carattere diffuso, promiscuo e complementare con gli altri usi urbani-residenziali;</p> <p>b.4 - magazzini e locali di deposito: questo uso comprende magazzini e depositi sia di pertinenza delle attività di cui ai punti precedenti, sia esterni a queste e di servizio generale, esclusi quelli destinati al commercio all'ingrosso ed alla movimentazione delle merci, nonché le sedi degli spedizionieri e degli autotrasportatori e le rimesse degli automezzi;</p> <p>b.5 - fabbricati per speciali esigenze di attività commerciali: questo uso comprende anche le attrezzature per mostre ed esposizioni, temporanee o permanenti, ed anche le attrezzature commerciali di rappresentanza a grande effetto espositivo.</p>
Usi terziari specializzati	<p>c.1 - direzionali, finanziari, assicurativi: questo uso comprende tutte le maggiori attrezzature terziarie private a carattere direzionale; in particolare le attrezzature che per dimensione, concentrazione di funzioni e specializzazione, producono un forte concorso di pubblico e comunque tutte quelle aventi SL &gt; 250 mq;</p> <p>c.2 - case di cura e ospedali: questo uso comprende i presidi sociosanitari, i poliambulatorii, gli ospedali, le cliniche, le case di cura ed in genere tutte le attrezzature sociosanitarie, pubbliche e private;</p> <p>c.3 - uffici pubblici</p> <p>c.4 - scuole e laboratori scientifici pubblici e (privati)</p> <p>c.5 - biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, accademie questo uso comprende tutte le attrezzature e i centri culturali, pubblici o privati;</p> <p>c.6 - cappelle ed oratori non destinate all'esercizio pubblico dei culti</p> <p>c.7 - attività sportive di enti operanti con o senza fini di lucro: questo uso comprende tutte le attrezzature sportive e ricreative, pubbliche e private, scoperte e coperte, quando non hanno il carattere prevalente di attrezzature per lo spettacolo;</p> <p>c.8 - alberghi, pensioni, motel, case albergo, locande e simili</p> <p>c.9 - teatri, cinema, sale concerti e spettacoli: questo uso comprende tutte le attrezzature, pubbliche e private, per lo spettacolo ed il divertimento, a forte concorso di pubblico, quali cinema, teatri, auditorium, sale da ballo, discoteche, impianti per lo sport-spettacolo;</p> <p>c.10 - stazioni per servizi di trasporto: questo uso comprende gli impianti e le attrezzature, pubbliche e private, per il sistema della mobilità nel suo complesso, le stazioni, le rimesse, i parcheggi attrezzati (quando non sono di urbanizzazione U1 e U2 né pertinenziali), ed i relativi servizi complementari;</p> <p>c.11 - costruzioni e fabbricati per speciali esigenze pubbliche questo uso comprende le attrezzature, pubbliche e private, che hanno un carattere prevalentemente finalizzato all'esercizio ed alla gestione di un servizio tecnico o di una funzione tecnologica per il territorio;</p> <p>c.12 - recinti chiusi per mercati, fiere, posteggio bestiame e simili</p> <p>c.13 - attività pubblica di culto</p> <p>c.14 - edifici a destinazione particolare non compresi nelle categorie precedenti</p>

Verifica di Compatibilità Acustica

Elemento	Periodo
Usi produttivi	<p>d.1 - attività produttive di tipo manifatturiero:                      opifici: questo uso comprende gli opifici destinati ad attività artigianali produttive, con i relativi servizi accessori e complementari, come pure piccole industrie a questi assimilabili fabbricati per speciali esigenze industriali: questo uso comprende tutti gli stabilimenti e gli impianti produttivi-industriali che non rientrano nell'uso d.1., con tutti i relativi servizi accessori e complementari.</p> <p>d.2 - magazzini e locali di deposito: questo uso comprende magazzini e depositi sia di pertinenza delle attività di cui ai punti precedenti, sia esterni a queste e di servizio generale, compresi quelli destinati al commercio all'ingrosso ed alla movimentazione delle merci, nonché le sedi degli spedizionieri e degli autotrasportatori e le rimesse degli automezzi.</p> <p>d.3 - depositi a cielo libero: questo uso comprende lo stoccaggio in assenza di attività di lavorazione o commercializzazione</p>
Usi agricoli	<p>casa di abitazione                      annessi rustici                      annessi zootecnici                      altre funzioni: attività agrituristiche</p>
Usi del suolo inedificato	<p>impianti sportivi a raso                      impianti sportivi per la balneazione                      parchi e giardini pubblici                      parcheggi</p>

Tabella 1.2 – Destinazioni d'uso

## 1.5 Classificazione Acustica da Fase II

La seconda fase operativa (Fase II) si basa su un'approfondita analisi territoriale "diretta" di tutte le aree cui non è stato possibile assegnare univocamente una classe acustica e può essere utile per evidenziare eventuali errori di classificazione compiuti nelle fasi precedenti.

Nello specifico tale fase è stata estesa unicamente alle aree oggetto di intervento della Variante e quelle ad esse limitrofe.

Per quanto riguarda le aree di nuovo impianto si è assegnata la massima classe acustica prevista per la specifica tipologia di area.

Per quanto riguarda invece le aree a servizi si possono individuare due tipologie di classificazione:

- Aree con destinazione propria (ad es. impianti sportivi, edifici scolastici, ...): si è assegnata la classe specifica del servizio previsto;
- Aree a servizio di aree a destinazione residenziale o produttiva: si è assegnata la classe specifica degli insediamenti di afferenza.

L'area della chiesa di Valsera, di uso sporadico, è stata inserita in Classe III come da prassi consolidata (la Classe I è assegnata alle chiese di uso continuativo).

## 1.6 Classificazione Acustica da Fase III

La Fase III del processo di zonizzazione acustica relativo alla ipotesi di Variazione del P.C.A. riguarda l'omogeneizzazione di aree normative con superficie inferiore ai 12000m<sup>2</sup>, al fine di evitare un piano eccessivamente parcellizzato.

Il processo di omogeneizzazione è stato effettuato secondo i principi stabiliti dalla D.G.R. 85-3802 e successive modifiche:

- nel caso vi sia un solo salto di classe tra i poligoni da omogeneizzare e l'area di uno di essi risulti maggiore o uguale al 70% dell'area totale, si assegna a tutti i poligoni la classe corrispondente a quella del poligono predominante;
- nel caso in cui le aree da omogeneizzare differiscano per più di un salto di classe o la più estesa di esse risulti avere una superficie inferiore al 70% dell'unione dei poligoni potenzialmente omogeneizzabili, la classe risultante deriverà dalla miscela delle caratteristiche insediative delle aree;
- nel caso in cui le aree contigue da omogeneizzare differiscano per più di un salto di classe e quella di area più estesa ha una superficie maggiore del 95% dell'unione dei poligoni potenzialmente omogeneizzabili, sarà possibile suddividerla in due o più aree (ciascuna di superficie superiore a 12.000 m<sup>2</sup>) e procedere all'omogeneizzazione secondo quanto stabilito al punto precedente;
- le aree poste in Classe I non vengono mai modificate nella fase di omogeneizzazione. Nel caso in cui l'area di un poligono in Classe I risulti maggiore o uguale al 70% dell'area unione dei poligoni da omogeneizzare, poligono in Classe I compreso, tutti i poligoni vengono posti in Classe I, indipendentemente dal salto di classe tra i poligoni. In caso contrario non si procede all'omogeneizzazione;
- nel caso in cui l'omogeneizzazione coinvolga una Classe VI e una Classe V, l'area risultante viene posta in Classe V. Se l'area in Classe VI ha una superficie maggiore al 95% dell'area totale, è possibile suddividerla in due aree (ciascuna di superficie superiore a 12.000 m<sup>2</sup>) e procedere all'omogeneizzazione in Classe V di una sola di esse;
- nel caso di poligoni di dimensioni ridotte (minore di 12.000 m<sup>2</sup>) inseriti in contesti territoriali di cui non sia possibile individuare l'isolato di riferimento (ad es. grandi aree agricole), questi dovranno essere omogeneizzati secondo i criteri seguenti:
  - se la superficie del poligono associato al contesto territoriale in cui non sia possibile individuare l'isolato di riferimento risulta essere maggiore di 24.000 m<sup>2</sup> (poligono da omogeneizzare escluso) si procede alla suddivisione della stessa in due poligoni e alla successiva omogeneizzazione di uno di essi con il poligono di dimensioni ridotte; i poligoni così risultanti devono in ogni caso avere dimensioni superiori a 12.000 m<sup>2</sup>;
  - se la superficie del poligono associato al contesto territoriale in cui non sia possibile individuare l'isolato di riferimento risulta essere inferiore a 24.000 m<sup>2</sup> si procederà alla sua omogeneizzazione con il poligono di dimensioni ridotte secondo le procedure illustrate nei punti precedenti.
- sono collocate in Classe II le residenze socio assistenziali (RSA) e le case di cura e di riposo, in tal caso la classe II non può essere modificata nella fase di omogeneizzazione prevista al punto 2.5 della D.G.R. 85-3802.

## **1.7 Classificazione Acustica da Fase IV**

Scopo della Fase IV è il rispetto del divieto di accostamento di aree i cui valori di qualità differiscono in maniera superiore a 5 dB(A) (“accostamento critico”). Tale divieto è limitato alle aree che non siano urbanizzate o completamente urbanizzate al momento della redazione della ipotesi di Variazione del P.C.A.

## 2. ANALISI DELLA COMPATIBILITÀ ACUSTICA

Come descritto in precedenza, la verifica di compatibilità viene effettuata tramite l'elaborazione delle ipotesi di variazione del *P.C.A.*, determinate attraverso l'inserimento delle previsioni del *Piano Regolatore Generale* di Ternengo (Progetto Definitivo), ed il confronto delle stesse con la classificazione acustica prevista dal *P.C.A.* di Ternengo.


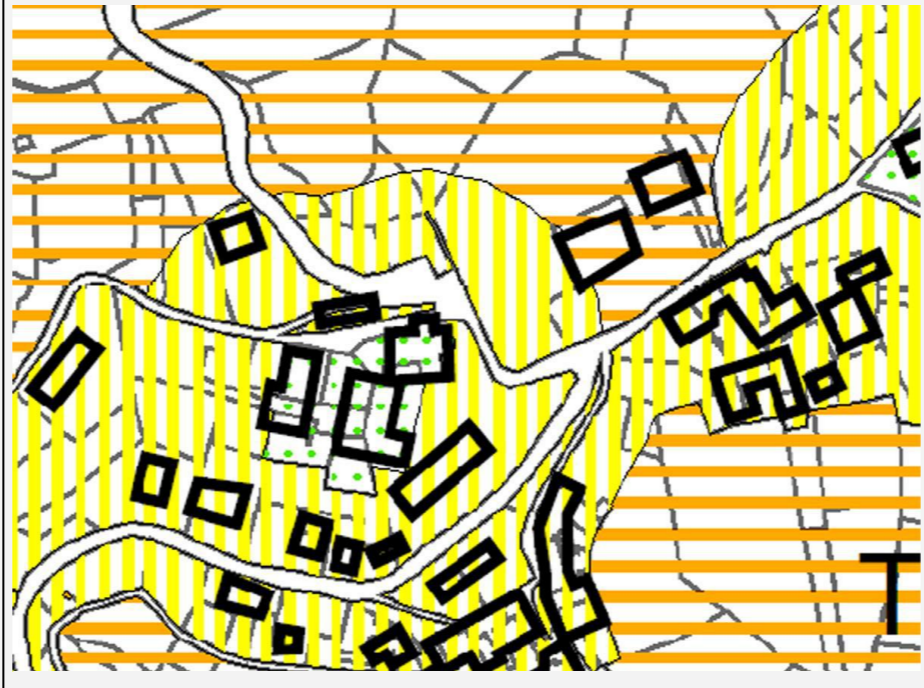

In specifico si è osservato come le variazioni urbanistiche introdotte con il *Piano Regolatore Generale* di Ternengo (Progetto Definitivo) mantengono sostanzialmente inalterata la situazione per quanto riguarda gli accostamenti critici acustici. L'unico peggioramento che si evidenzia non è determinato dalle nuove previsioni urbanistiche ma dalla correzione di un errore metodologico di classificazione compiuto in fase di prima stesura del *P.C.A.* di Ternengo.

Si riportano nella tabella seguente il caso di peggioramento degli accostamenti critici acustici evidenziati.

Caso	Sorgente	Ricettore	Motivazione
1	A1, B3, SP municipio, SP (III)	SP chiesa (I)	Il peggioramento che si è determinato (introduzione di nuovo accostamento critico acustico) non è dovuto alle nuove previsioni urbanistiche del <i>Piano Regolatore Generale</i> ma dalla correzione di un errore metodologico compiuto in fase di prima stesura del <i>P.C.A.</i> (correzione consistente nell'eliminazione della fascia cuscinetto occupante più del 50% della superficie del poligono nel quale è stata collocata - punto 2.6, lettera d) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i> ).

In *Appendice A* sono rappresentati graficamente i casi di peggioramento degli accostamenti critici acustici (individuazione aree acustiche in accostamento critico, situazione classificatoria *Ante* e *Ex Piano Regolatore Generale* di Ternengo).

**APPENDICE A**  
**Accostamenti critici – casi di peggioramento**

Localizzazione	Classificazione acustica vigente (scala 1 : 2 500)	Classificazione acustica da <i>Piano Regolatore Generale</i> di Ternengo (scala 1 : 2 500)
<b>Caso 1</b>		
		

**Legenda:  
Classi Acustiche**



*Legenda P.C.A. Vigente*

**LEGENDA**

**Classe acustica**



*Legenda P.C.A. Variante*

## APPENDICE B



**Roletti  
Stefano**

Baltea S Site  
via Carlo Alberto, 28  
10090 San Giorgio Canavese  
(Torino) - IT  
tel. +39 347 2631589  
envia@libero.it

Data: 16 maggio 2022

Alla c.a **Sindaco**

**COMUNE DI TERNENGO**

Piazza Cengo Romano Ruggero, 2  
13844 Ternengo (BI)

Oggetto: **Osservazioni alla Verifica di Compatibilità Acustica del Piano Regolatore Generale di Ternengo (Proposta Tecnica del Progetto Preliminare) - Controdeduzioni**

In relazione ai diversi contributi presentati dai soggetti competenti in materia di Acustica circa la Verifica di Compatibilità Acustica del Piano Regolatore Generale di Ternengo, il solo contenente osservazioni risulta essere quello presentato dalla Regione Piemonte – Direzione Ambiente, Energia e Territorio – Settore Valutazioni Ambientali e Procedure Integrate. In merito a tali osservazioni si comunica quanto segue:

- Il nuovo accostamento critico evidenziato (Classe I – Classe III) non è risolvibile tramite l'inserimento di una fascia cuscinetto in Classe II in quanto la superficie di tale cuscinetto interesserebbe più del 50% della superficie dell'area in Classe III all'interno della quale verrebbe inserito (area urbanistica intercludente il Municipio). Pertanto il Comune una volta approvato in maniera definitiva il Piano Regolatore Generale, provvederà a elaborare e approvare la variante di Piano di Classificazione Acustica e successivamente, nei termini previsti dalla legge, provvederà, per gli accostamenti critici acustici presenti nella variante di Piano di Classificazione Acustica approvata, all'adozione di specifici Piani di Risanamento Acustico Comunale.
- la verifica di compatibilità acustica è stata effettuata per tutte le aree normative di cui è composto il Piano Regolatore Generale di Ternengo. Come indicato in relazione tutte le aree risultano compatibili; l'unico peggioramento che si è evidenziato non è determinato dalle nuove previsioni urbanistiche ma dalla correzione di un errore metodologico di classificazione compiuto in fase di prima stesura del P.C.A. di Ternengo. La rappresentazione del confronto tra lo scenario di classificazione acustica vigente e quello derivante dalle previsioni urbanistiche del Piano Regolatore Generale di Ternengo attraverso l'uso di tavole piuttosto che di estratti cartografici puntuali, si è resa necessaria in quanto la variante urbanistica in studio non determina variazioni urbanistiche puntuali del piano vigente ma di fatto l'istituzione di nuovo piano urbanistico (nuove sigle, trasformazioni urbanistiche diffuse, ...)

Con l'occasione si inviano distinti saluti.

**Roletti Stefano**  
via Carlo Alberto, 28  
10090 San Giorgio Canavese  
P.I. 07552290012  
C.F. RLT SFN 66R08 H3400

Iscritto all'Albo dei Chimici e dei Fisici del Piemonte e Valle d'Aosta (n. 2314 Sez. A - Settore Fisica)  
Tecnico Competente in Acustica Ambientale Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica (n. 4885)

Il Tecnico Competente  
in Acustica Ambientale  
Dott. Stefano Roletti

L\_VCA\_1\_22\_tm\_bi

## Appendice C

### Estremi nomina Tecnico Competente in Acustica Ambientale

Roletti Stefano

Fisico

Iscritto all'Albo dei Chimici e dei Fisici del Piemonte e Valle d'Aosta (n. 2314 Sez. A - Settore Fisica)

Tecnico Competente in Acustica Ambientale Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica (n. 4885)